

PMI. L'iniziativa dell'associazione per aiutare le imprese a trasformarsi

Apindustria, sportello mirato alle aziende 4.0

Strumento per cogliere le opportunità di innovare

Luca Fiorin

Uno sportello per aiutare le aziende ad affrontare la trasformazione in chiave 4.0 delle industrie. A realizzarlo è stata Apindustria, che ha annunciato l'iniziativa a un incontro al Castello di Bevilacqua, in cui è stato approfondito un processo di innovazione delle aziende che non è solo un'apertura a digitalizzazione e automazione, ma una rivoluzione globale.

«È un processo che non riguarda solo le aziende ma l'intera popolazione, visto che avrà un impatto forte sia sui modelli organizzativi e produttivi dell'economia che sull'intera società», ha affermato Domenico Galia, il presidente della commissione 4.0 di Apindustria. «Gli imprenditori non potranno delegare ad altri le azioni su questo tema e, per questo, non essendoci ancora una conoscenza diffusa, è necessaria una nuova alfabetizzazione», ha aggiunto. Prima di spiegare che «chi non si adegnerà in fretta a questo nuovo modo di fare azienda resterà fuori dal mercato, perché la competizione è globale e gli altri già hanno cambiato rotta».

Per questo l'associazione

che riunisce le piccole e medie imprese veronesi ha deciso di aprire uno spazio informatico grazie al quale è possibile accedere a servizi dedicati ai temi fiscali, formativi, finanziari, tecnici e digitali del 4.0. «È uno strumento pensato per consentire di cogliere al meglio le opportunità legate al cambiamento», ha spiegato il presidente di Apindustria Verona, Renato Dalla Bella. Auspicando, però, che gli sforzi delle aziende siano supportati dalle amministrazioni pubbliche, come infrastrutture a servizio dell'informatica.

«Le misure volte a sostenere l'ammodernamento tecnologico ed informatico ci sono», ha spiegato Viviana Grippo di Studio Impresa, che si occupa di consulenza fiscale. «L'amministrazione statale ha introdotto uno strumento ad hoc, l'iperammortamento, che permette una supervalutazione sino al 250% degli investimenti in innovazione e ci sono altre misure, come il superammortamento, il credito allo sviluppo, i regimi del Patent box e la Sabatini ter, che possono essere usati per recuperare costi e detassare i redditi», ha aggiunto. Secondo Paolo Gesa, responsabile della Divi-



Domenico Galia

sione business di Banca Val-sabbina, l'interesse cresce. «Abbiamo stanziato un plafond di 20 milioni di euro per finanziare le agevolazioni per investimenti in ammodernamenti; a Verona registriamo un certo fermento».

Marco Malavasi di Bpr, azienda mantovana di consulenza e automazione, ha raccontato l'esperienza: «Siamo nati nel 2000», ha detto, «e un anno e mezzo fa abbiamo dovuto affrontare un processo di innovazione investendo in risorse e competenze e cambiando completamente l'attività». L'esperienza, però, adesso è utilizzabile da tutti. •